

Prezzo d' Associazioni

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estro anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 4
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — la terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Deliberazioni del Congresso di Pavia

(vedi numero di ieri)

(E)

VI Centenario della Traslazione della S. Casa a Loreto.

Considerando che è imminente la celebrazione del VI Centenario della Traslazione della S. Casa di Nazareth a Loreto:

Considerando che l'Opera dei Congressi, di pieno accordo con la Società della Gioventù Cattolica italiana e con la speciale Commissione Lauretana, ha confidato la cura della organizzazione dei pellegrinaggi a Loreto, alla benemerita Società della Gioventù Cattolica su nominata, d'intesa col Comitato regionale marchigiano;

Considerando che è necessario e sommamente utile il promuovere tali pellegrinaggi per regioni, o per diocesi, a gruppi non troppo numerosi, ma continui e successivi: che è stata deliberata un'Opera commemorativa quasi Voto Nazionale a Maria presso Loreto, consistente in una Cappella, le cui fondamenta furono poste dalla S. M. di Pio IX, da erigersi dove per la prima volta fu dagli Angeli posta la S. Casa; che da più anni si pubblica un periodico commendevolissimo col titolo « La Vergine di Loreto » rivolto a promuovere la centenaria festività;

Visti i voti dei precedenti Congressi Cattolici:
il XII Congresso Cattolico italiano eccita nuovamente i Comitati, le Associazioni, i Cattolici a prender parte a tali festività: desidera che i Comitati dell'Opera, i Circoli della Gioventù Cattolica italiana e tutte le Associazioni secondino, uniti in bella concordia, gli appelli e l'organizzazione proposta dal Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica; esorta i Comitati stessi e le Società ad intendersi circa il tempo da precegliere per le singole diocesi o regioni con chi ha l'incarico della organizzazione generale;

confida che non vi sarà diocesi e parrocchia in Italia che anche con tenue obolo non concorra all'erezione delle Opere Comemorative, Voto Nazionale; raccomanda caldamente il periodico « La Vergine di Loreto ».

(F)

Erezione di una Chiesa a Patrasso sul Golfo di Lepanto.

Considerando il continuo ed efficace impulso dato dal S. Padre all'intento di ottenere l'unità della fede e della sottomissione di tutti i popoli all'unico Pastore Supremo, il Romano Pontefice;

Considerando che la erezione di una chiesa alla B. V. del Rosario a Patrasso

sul golfo di Lepanto gioverà non poco al ravvicinamento desiderato delle Chiese d'Oriente e d'Occidente, mentre sarà una nuova professione del nostro amore e della nostra riconoscenza a Maria SS., e quasi una dichiarazione che la confermiamo nostra guida e nostro Duca invitto nelle battaglie per la fede e per la vera civiltà;

Viste le deliberazioni motivate dei precedenti Congressi Cattolici d'Italia e dell'estero su tale argomento:

il XII Congresso Cattolico italiano insiste sulle proposte deliberate nei Congressi di Genova e di Roma, e specialmente ricorda ai Comitati dell'Opera dei Congressi ed alle altre Associazioni cattoliche di promuovere una colletta nel proprio seno, inviandone il ricavato al Circolo dell'Immacolata (Torre Argentina, 76), Roma, costituito in Comitato esecutivo, dipendente dal Comitato promotore presieduto dall'E.mo Card. Parocchi, Vicario di S. S.

TERZA SOTTOSEZIONE

Elezioni amministrative.

(Relatore mons. Giuseppe Bigliani di Monza).

I.

Studio di norme generali e pratiche da proporsi alle associazioni cattoliche non ancora iniziate nel movimento elettorale amministrativo.

Ritenuto che in ogni comune, vi sia, in mancanza di qualche Società cattolica, almeno un nucleo di persone atte alla azione cattolica,

il XII Congresso propone:

1. Che dove trovansi più Società cattoliche, e non siano ancora attivata l'azione elettorale cattolica, le singole presidenze si accordino tra loro per nominare una commissione incaricata per l'azione elettorale cattolica nel comune.

2. Che dove esiste una sola Società cattolica, la presidenza di questa, elegga una commissione di almeno tre individui atti all'azione elettorale cattolica.

3. Che dove niuna associazione cattolica esista, persone atte all'azione elettorale cattolica si uniscano in commissione d'accordo colla autorità ecclesiastica.

4. Che ciascuna commissione costituita:
a) Si procuri subito l'elenco degli elettori del comune;

b) Da esso scelga i nomi di coloro i quali, per loro principi religiosi, potrebbero prendere parte ad una erigenza Società elettorale cattolica del comune.

c) Si metta in relazione colla Società cattolica elettorale del capoluogo della provincia, ove esista, per aver lumi in merito, e per concorrere d'accordo alla formazione del comitato elettorale del mandamento per le elezioni provinciali;

d) Stenda una speciale statuto o regolamento per una associazione elettorale cattolica del comune, possibilmente sulle basi e l'indirizzo che l'associazione elettorale

cattolica del capoluogo di provincia avrà dati, o in mancanza di essa, la sottosezione del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi, a ciò interpellata;

e) Raduni gli elettori cattolici, ed approvato lo statuto o regolamento, costituisca l'associazione degli elettori cattolici del comune.

5. Che in ogni Società cattolica elettorale, di cui almeno la presidenza deve essere pienamente edotta delle leggi e delle manovre elettorali, si occupi tosto del lavoro preparatorio elettorale, cioè delle nuove iscrizioni di elettori cattolici, della conservazione dei già iscritti, e della loro organizzazione, fatta secondo i criteri altre volte adilitati, curando specialmente l'istituzione di una scuola serale o festiva che prepari i cattolici ad ottenere, per il grado di istruzione voluto dalla legge, la propria iscrizione nelle liste.

(Continua).

In Vaticano

Dopo le consuete vacanze, e precisamente il 13 novembre, avrà luogo, alla presenza del Santo Padre, la pubblicazione dei Decreti di Beatificazione del ven. Bernardino Realino, gesuita, da Lecce, e di approvazione delle virtù in grado eroico della ven. Chiara Isabella Gherzi, clarissa, da Gubbio.

E' pure rimandata a novembre la Congregazione antepreparatoria per l'esame delle virtù del ven. Sarnelli.

Il quattro dicembre, finalmente, si terrà Congregazione Generale coram Sanctissimo, sulle virtù del ven. Vincenzo Romano Parroco di Ercolano nell'Archidiocesi di Napoli.

Le sottoscrizioni di Aigues mortes

Il Corriere nazionale di Torino dà il resoconto delle somme raccolte dalle sottoscrizioni a beneficio dei reduci di Aigues mortes.

Entrate: — Somma destinata dalla Francia a beneficio dei danneggiati L. 420.000, con l'aggio al 4,20 pari a L. 61.530. — Sottoscrizione al 25 settembre, L. 243.705,76, somma che, depositata alla Banca d'Italia fino al 30 giugno, aumentò, con gli interessi, di L. 2.548,42.

In totale, L. 727.784,18.

Uscite: — A sei famiglie di morti, lire 72.500; — a ottantaquattro feriti, L. 106.000; — a quattrocentoventuno danneggiati negli averi, L. 91.465; — piccoli sussidi a persone cui non aspettavano, come fu poi accertato, L. 2.714,60.

In totale, L. 272.679,60.

Da pagarsi a persone ancora irreperibili, L. 11.250; — a novantasette danneggiati, L. 21.100.

In totale, 32,310 che, con le uscite, som-

mano a L. 305,029,60 — Questa cifra va sottratta alle entrate, e restano L. 422,754,50, delle quali il comitato si servirà per l'impianto di un Istituto a beneficio degli orfani degli operai morti sul lavoro.

UN MATRIMONIO IN PERICOLO

Sotto questo titolo l'Italia del Popolo ha questa notizia da Roma che è abbastanza amena.

Trattandosi di un giornale liberale naturalmente il suo frasario è tutt'altro che corretto, ma pure giova riportarlo tale e quale per lasciare alla storiella il suo genuino carattere.

Ecco senz'altro quello che scrive il corrispondente da Roma al giornale milanese:

« La gioia pazza della corte crispina — tripudiante in questi giorni per il fidanzamento di Peppinella — è stata ad un pelo dal cambiarsi nel più acerbo dolore.

« Poco è mancato che il matrimonio non andasse all'aria.

« I principi di Linguaglossa — o più modestamente i signori Bonanno — ai quali appartiene il neo-fidanzato, sono ferventi cattolici-apostolici-romani; anzi una nonna del giovane aristocratico è una bigotta (sic) della più bell'acqua, ma ha la invidiabile fortuna di possedere un vistosissimo patrimonio.

« Come sapete, tra Ciccio Crispi e donna Lina non si è mai compiuto il matrimonio religioso, anche perchè don Ciccio è legato ancora in vincolo religioso colla Montmasson, sposata dal grande uomo col rito maltese.

« Tutto questo pasticcio, venuto all'orecchio della pia vecchia, ha fatto sì che dessa dichiarasse nel modo più reciso che se le faccende non si sbrigarano secondo santa madre Chiesa impone, il suo consenso all'unione progettata col nipote non l'avrebbe mai concesso.

« Figurarsi!... Di qui un lavoro di cortigiani crispini, di sottane pretesche (sic), di affaristi per accomodare le partite.

« E siamo già a buon punto, grazie all'intervento nella cosa dei gesuiti (sic).

« Anche lunedì nel pomeriggio S. E. Francesco Crispi accompagnato dal delegato di P. S. Mandolesi recavasi nel più stretto incognito in via di Ripetta al palazzo della Compagnia di Gesù ed aveva un lungo colloquio con quei reverendi padri. »

Mons. d'Hulst e il Conte di Parigi

(vedi numero di ieri).

Di fatti, già tutti i membri della famiglia reale incominciavano ad unirsi a Stovve. Pochi giorni dopo la riunione era com-

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

CAV. UFF. FRANCESCO BONATELLI

PROFESSORE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

PICCOLEZZE UMANE

CONFERENZA

fatta a Venezia, a Treviso e a Padova

Nè anche voglio tacere di lei, signor d. Geroboamo, sebbene la veste che ella porta e il sacro ministero che esercita parranno forse dare alle mie parole un aspetto d'irriverenza che non hanno. Ma del resto chi non sa che anche i sacerdoti sono uomini? Solo coloro che si compiacciono di dir corna a tutto pasto de' preti e de' frati, e che gongolano se trovano da poter loro appioppare qualche marachella, solo costoro che ne parlano quasi si trattasse di cosa schifa e malvagia, pretenderebbero che fossero tutti angeli in carne. Io che, come dissi, so che sono uomini anch'essi e non mi stupisco se vanno soggetti alle umane debolezze, posso, senza offesa della loro dignità, rivedere un poco la bucce anche a d. Geroboamo. Sì, sì, diciamolo pure, ella studia poco i libri (e ce ne sarebbe tanto bisogno!) e un poco troppo il tresette. L'ufficio ella lo dice tutti i giorni senza fallo, ma un po' strapazzato, lo confessi. E una specie di borbottamento

più che una preghiera o una meditazione. E la tavola e i comodi della vita, non le pare d'esserci un po' troppo affezionato? E quando predica, se, in cambio di far della retorica pomposa imitando o rubacchiando da certi modelli invecchiati, parlasse più col cuore, più con zelo di carità che con ricerca di periodi sonori, non le pare che sarebbe molto meglio?

E ora mi viene innanzi, non un uomo o una donna, ma una folla intera di persone, le quali, ragionevoli e sensate in tutto il resto, hanno serbato nella loro testa un posticino privilegiato alle più assurde credenze. Sedere a tavola in tredici? Domin ne guardi! Spandere il sale sulla tovaglia, o rompere uno specchio? Per amor del cielo! Imprendere un viaggio in venerdì? Che imprudenza! Il meno che ci potesse intervenire sarebbe lo scontro di due treni. E se il primo dell'anno la prima persona che incontrate uscendo di casa è una donna? E se un cane del vicinato s'ode alla notte fare il verso del lupo? E se calzandovi la mattina cominciate per distrazione dal piede sinistro? E se, dopo mangiato, posate macchinamente sul piatto il coltello e la forchetta in croce? C'è da impazzire per lo spavento! Non parlo dei gobbetti d'argento e de' cornetti di corallo che ciondolano alle catenelle dell'orologio e che tanti, pur fingendo di farsene beffe, in fondo in fondo credono esser sempre prudenza il portare. Non parlo del malocchio, a cui in una gran parte d'Italia credono quegli stessi (anzi

quegli massimamente) che forse non credono in Dio. Ma non vado più innanzi in questo argomento per non correre il rischio d'uscire dal campo delle debolezze e delle piccinerie e penetrare in argomenti molto più gravi. Non posso però tacere di un'altra credenza, vivacissima nel popolino, ma non morta del tutto nemmeno nelle classi educate, vo' dire della credenza in certe relazioni misteriose sia tra i sogni sia tra i fatti della vita quotidiana e i numeri del lotto. Il lotto (parliamone sotto voce, perchè è uno dei cespiti maggiori delle nostre poco floride finanze), il lotto, dico, fondandosi sopra una delle più malsane passioni, alimenta una folla di assurdità incompatibili con una mente illuminata, e smunge soventi in modo non lieve la borsa anche di molte madri di famiglia a cui la loro condizione imporrebbe lo stretto dovere d'una severa economia. E non è raro il caso che quella stessa persona, che in conversazione ha riso de' sogni e della cabala, mandi poi secretamente la fantesca a giocare il terno al prossimo botteghino. Poveri uomini! Siamo proprio tutti un impasto di contraddizioni.

Ma io m'accorgo a tempo di un'omissione che potrebbe essermi imputata a difetto di cortesia. Ho parlato per lo più d'uomini e di signore attente; forse che le giovani dovrebbero essere escluse dalla nostra collezione? O forse sarebbe questo un accesso di galanteria, quasi io lasciassi sottintendere che le fanciulle e le spose sono tutte perfette? Eh, no, pur troppo, signori miei, se

tutti noi, secondo l'espressione dantesca, portiamo con noi di quel d'Adamo, le figlie d'Eva sentono anch'esse l'eredità della prima progenitrice. Gettiamo dunque un'occhiata anche da questa parte. Ecco lì la signorina Bice, per esempio, che a dire che non sia una buona ragazza la sarebbe proprio una malignità. Ama i genitori e i fratelli, adempie nelle cose essenziali i suoi doveri religiosi, è indulgente colla servitù, compassionevole verso i poveretti. Ma la sua fantasia, come ho a dire? È un poco sovraeccitata o piuttosto ha preso un'indirizzo che fa concepire delle inquietudini sul suo avvenire. Se, com'è probabile, visti i suoi pregi fisici e morali e le sessantamila lire che porterà in dote, ella si mariterà, probabilissimamente, dopo pochi mesi di matrimonio, sarà malcontenta, o, come dirà lei con l'esagerazione consueta delle sue pari, infelice. Nè sarà punto lieto il marito, e i figli poi... i figli cresceranno come vien viene, e l'economia domestica andrà come potrà. E codesto perchè? Il perchè chiedetelo a' libri di cui ella avidamente si pasce. Romanzi, romanzi e sempre romanzi. Non già che tutti i libri di questo genere sieno cattivi; anzi quelli che sono propriamente immorali ella non li ha mai letti. Non già che non ce ne sia anche de' buoni; uno anzi — e l'Italia sola ha la fortuna di possederlo — è a dirittura ottimo, e io conosco un vescovo, nientemeno! che mi attestava come egli se ne valga per lettura spirituale. (Continua).

pleta; non vi mancava che la principessa Clementina, trattenuta in Bulgaria, ed il primogenito del duca di Chartres, il principe Enrico d'Orléans, che in quei giorni stava a Zanzibar di ritorno da Madagascar ed era diretto nell'Indo-Cina.

Alle tre dopo mezzodì tutti i principi presenti e le persone addette al servizio d'onore riempivano la camera dell'infermo; i domestici sulla porta e nel corridoio. Assistito da Don Cafferata compì i riti sacramentali, quindi diedi al moribondo l'indulgenza plenaria, dopo avergliene spiegato il beneficio. «La è una grazia grande» rispose egli.

Finita la cerimonia la principessa si accostò al principe, che la abbracciò; dopo di lei vennero il duca d'Orléans, la regina Amelia e ciascuno dei figli. Il padre pienamente padrone di se stesso, li stringeva al cuore e dava loro commoventi saluti. Il duca di Chartres, che era stato sempre per suo fratello il più tenero degli amici, il più sicuro dei confidenti, stava in piedi pronto ad accostarsi. Quando fu la volta del giovane principe Ferdinando: «Ama sempre molto tuo fratello maggiore, gli disse Sua Altezza, rispettalo, sii disposto a servirlo: mostrati con lui quello che tuo zio fu per me.» In quel momento la maschera figura di Roberto il Forte, fu vista contraffarsi in un singhiozzo; in quell'omaggio di un morente, l'abnegazione e la soggezione aveano ricevuta la loro ricompensa.

Dopo i figli, il fratello, gli zii, le zie, i cugini, i nipoti ricevettero alla loro volta l'abbraccio del capo della casa. Vennero quindi gli amici; poi i domestici s'affacciarono alla porta e contemplarono con uno sguardo muto le fattezze dell'agonizzante.

Quando tutto fu terminato, il principe disse con voce forte: «Ora domando che mi lascino solo.» Sì, Altezza, si dovette aver gran bisogno di riposo. «E soprattutto di raccogliermi dopo un atto sì grave.»

L'indomani, 1 settembre, il principe fece chiamare la principessa e le disse: «Desidero che si chiedi al S. Padre la benedizione per me. E' ora.»

Il duca d'Orléans spedì tosto il seguente dispaccio:

« Santissimo Padre,

Il mio genitore, gravissimamente ammalato, prega me e mia madre di chiedervi per lui la benedizione. La Santità Vostra sa che io rimango suo figlio devotissimo.

FLIPPO ».

Qualche ora dopo giunse la risposta del Card. Rampolla già pubblicata. Sua Altezza rimase assai commosso a tale risposta. «Essa è cordiale, diss'egli più volte, si cordiale. Io ne sono felicissimo.» Così si manifestava ancor una volta l'anima di questo vero figlio della Chiesa. Allorché più infierivano le controversie politiche sollevate dalla stampa, nell'occasione dei consigli dati ai cattolici francesi, mai si aveva udito uscire dalle sue labbra una parola che non fosse improntata dal più grande rispetto verso il Vicario di Gesù Cristo; e nell'ora estrema egli gioiva di trovare una parola paterna nel messaggio che giungevagli da Roma. La fine sembrava imminente, tuttavia era stabilito nei disegni di Dio di prolungare durante tutta una settimana la dolorosa attesa.

La giornata di domenica 2 settembre passò senza cambiamenti sensibili nello stato del moribondo. Le notti erano penosissime, i giorni più calmi, quantunque passati fra crude sofferenze. La pazienza dell'infermo mai si smentiva; mai una parola di lamento dalle sue labbra; ma il suo animo subiva delle fasi di tristezza durante le quali una parola di fede bastava a rasserenarlo. Un giorno vedendolo abbattuto, ebbi il pensiero di dirgli: «Altezza, ieri ho invocato per voi S. Luigi, e fui colpito dal riflesso che il Santo Re era morto alla Vostra età.» E' vero? chiese egli. Allora ci siamo messi a ricercar la data ed abbiamo constatato che S. Luigi all'epoca della sua morte aveva qualche mese di meno.

«Sì, soggiunsi, egli è morto alla Vostra età, come Voi in terra straniera, come Voi senza essere riuscito nelle sue imprese.» Sua Altezza rimase assai colpito per questo raffronto. Pure io avrei potuto credere che si fosse tosto dimenticato di quel ricordo, se il dottor Récamier non mi avesse raccontato il fatto seguente.

(Continua).

Una dichiarazione di M. d'Hulst

La narrazione degli ultimi giorni del Conte di Parigi scritta da Mons. d'Hulst. è preceduta da una dichiarazione in cui l'illustre deputato scrive:

«Se dando libero corso ai miei sentimenti d'ammirazione per la sua persona, ho lasciato scorgere le mie simpatie per la sua causa, non ho però preteso con questo d'intervenire nella questione costituzionale. Ma qui sento il bisogno di dire come la penso.

«Riconosco — e in questo sono d'accor

do col principe stesso — che il principio della monarchia ereditaria non può ristabilirsi di sua propria virtù, ma che ha bisogno del consenso della nazione; che questo consenso manca oggidì e che l'istituzione repubblicana, quali ché siano i suoi vizi d'origine, riunisce attualmente le condizioni d'un potere legittimo al quale i cittadini devono obbedire. E in questo mi conformo agli insegnamenti ed alle direzioni della S. Sede, senza per questo dipartirmi dai consigli di patriottismo dati sì spesso dallo stesso Conte di Parigi ai suoi amici.

«Altri cattolici vanno più lungi: essi credono che per servire gli interessi religiosi che pongono al pari di me sopra di ogni altro, la semplice sottomissione alle leggi del paese non basti; occorra spingersi fino all'adesione definitiva, implicando l'abdicazione di ogni pensiero di ritorno ad un differente regime.

«Rispetto questa maniera di vedere, e Dio mi guardi dal sospettare le intenzioni di coloro che l'adottano! Ma non credo punto necessario né come francese, né come cattolico, né come prete di seguirli fin là. Provvedere il giorno in cui la sovranità nazionale manifesterà nuove preferenze è lo stesso che inchinarla; dargliene il consiglio è l'usare di un diritto costituzionale. Non si troverà altro in quanto ha potuto trasparire in queste pagine de' miei sentimenti.»

Il Nevrol è prezioso negli attacchi isterici.

ITALIA

Bari — Gli effetti di un ciclone — L'altra notte un'improvvisa raffica di vento capovolve due paranze, che erano distanti 15 miglia dalla costa.

Diciana persona formavano l'equipaggio delle due bilancelle; fortunatamente si è potuto operare il salvataggio di tutti, tranne che di due ragazzi tuttora irreperibili.

Bologna — Non scherzate colle armi — Scrivono da Bologna che a Vignola avvenne domenica un fatto luttuosissimo.

La figlia diciottenne dell'ispettore governativo ferroviario Beccaria, voleva togliere di mano al figlio settenne del signor Marzoli, addetto al comando della scuola militare di Modena, un facile carico, quando questo esplose disgraziatamente colpendolo alla fronte e rendendolo all'istante cadavere.

Roma — La scoperta di un calendario romano. — Negli scavi che si stanno eseguendo nell'Esquilino Oppio e precisamente nell'orto innanzi al Colosseo per prolungamento dei lavori di via dei Serpenti si è rinvenuto un grosso frammento di un antico calendario romano.

E' dello spessore di circa 4 centimetri, con lettere incise diligentemente in caratteri dei primi imperiali, e con tracce di rubricazione.

La scoperta di un calendario non è cosa frequente ed è lungo tempo che siffatti monumenti epigrafici non si rinvenivano in Roma onde l'odierno ritrovamento ha una certa importanza fra le altre scoperte urbane.

Il prof. Orazio Marzocchi rendendone conto nel Bollettino archeologico ritiene che questo nuovo calendario che dal luogo ove si rinvenne potrebbe chiamarsi *esquilino*, sia posteriore alla morte di Augusto essendovi ricordati gli onori divini resi alla sua memoria nell'anno 767 (14 dell'è.v.); e probabilmente anteriore al 769 (16 dell'è.v.) o tutto al più di quell'anno stesso.

Appartiene dunque ai primi anni del regno di Tiberio. Conserva le indicazioni di una parte dei mesi di settembre e di ottobre, cioè dal 12 al 13 di settembre nella colonna a sinistra e dal 12 al 19 di ottobre nell'altra.

ESTERO

Austria-Ungheria — Due coniugi annegati nel mosto. — I giornali viennesi hanno da Mestor (Erszögova):

I coniugi Milusic trovarono la morte insieme, in seguito a un curioso e tragico accidente.

La Milusic era discesa in cantina per bere da un tino un bicchiere di mosto. Il tino, come si usa qui, era altissimo, tanto che la donna dovette servirsi di una scala a pioli. Appoggiata questa all'orlo del tino essa montò i gradini fino alla cima, quindi non essendo il tino pieno, si curvò per riempire il bicchiere nell'interno, allungando il braccio verso il fondo. Nel far ciò perdetta l'equilibrio e precipitò nel mosto che giungeva quasi all'altezza di un uomo. Alle grida disperate della Milusic accorse il marito: senza rendersi conto del pericolo che correva, egli saltò in un attimo la scala e si gettò nel tino.

La donna inebriata già dai gas acuti del mosto in fermentazione, si avvinghiò al corpo del marito e rese così vani gli sforzi che egli faceva per trarre lei e sé stesso dal tino.

Il pover'uomo lottò per qualche tempo con l'energia della disperazione quindi, prima che si potesse giungere ad intraprendere un'azione di soccorso più assennata, vinto anch'egli dalle esalazioni del mosto, si abbandonò alla propria sorte ed annegò tra le braccia della moglie.

I coniugi Milusic possedevano oltre 200 mila fiorini; vivevano cioè non di meno semplicissimamente, da contadini, vestendo alla foggia erzegovessa.

Germania — Complotto. — La *Reichsunzeiger*, a proposito dell'arresto di 183 sotto ufficiali della scuola protestante tradotti nella fortezza di Magdeburgo, dice trattarsi di scoprire i capi di un complotto e i complici di gravi disordini contro i regolamenti e la disciplina militare.

L'ADUNANZA CATTOLICA A FELTRE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Feltre, 1 ottobre 1894.

Post nubila Phoebus. — Usciamo dal Congresso dopo 6 abbastanza lunghe ore di seduta, giubilanti pel felicissimo esito di questa VII Adunanza regionale, la più solenne di quante se ne tennero. Pare che anche il sole voglia concorrere a rallegrarci maggiormente, uscendo alla fine dalle nubi, dopo tre giorni di pioggia ostinata, ad indorare la neve caduta in gran copia sulle circostanti montagne, la quale, benché disciata nei luoghi più vicini, imbianca per bene ancora le più alte creste.

Alle ore 9 1/2 la vasta Cattedrale di Feltre, riccamente parata per le feste centenarie del B. Bernardino Tomitano che ieri ebbero felice compimento, è tutta gremita di gente. Sono presenti i tre vescovi di Feltre-Belluno, Padova e Rovigo; i rappresentanti degli altri del Veneto, compreso quello di Vicenza, il quale per la sua assenza dalla Diocesi, solo a tarda ora poté fare venire la sua adesione e rappresentanza per mezzo di mons. Jacopo Scotton: numeroso assai il Clero, forse un 200 preti; numerosissimo il laicato, ad onta di tutto il tempo indavolato di ieri e questa mattina.

Aprè la seduta mons. Bolognesi, vescovo locale, colle parole di S. Paolo: *emulamini charismata meliora*, raccomandando con infuocate parole l'Opera dei Congressi, eruzione dei Comitati Parrocchiali, sventando con tutta chiarezza e persuasione i due ostacoli che si frappongono, i pregiudizi cioè e la *fiacchezza* che pur troppo sono la causa degli ostacoli che bisogna assolutamente superare.

Parla quindi il comm. Paganuzzi insistendo massimamente perché si abbiano a vincere i vani timori. Dobbiamo anche perdere, diceva l'illustre oratore, ma colla certezza di vincere. Non siamo più poche decine, come anni sono nelle nostre prime adunanze, ma siamo molti, siamo moltissimi; i nostri stessi nemici sono costretti ormai a riconoscere che la salvezza della società non istà già nel combattere il Vangelo e il Decalogo; ma che la società avrà immancabilmente la sua salvezza se avrà per base il Decalogo e il Vangelo.

Annunziava quindi gli argomenti da trattarsi in questa VII Adunanza Regionale Veneta.

1. *Relazione del movimento Cattolico nella Regione, dall'ultima adunanza regionale di Treviso a questa parte.* — Relatore sac. Luigi Gerevini.
2. *Organizzazione e Fondazione di Comitati Parrocchiali e Sezioni Giovani.* — Relatore mons. Jacopo Scotton.
3. *Società Operative e Casse Rurali.* — Relatore sac. Luigi Cerutti.
4. *Riposo Festivo.* — Relatore sig. Paolo Manzini.
5. *Stampa.* — P. Gaetano Locchi.
6. *Opera Scienza e Scuola.* — Avv. Tovini.

Si dà lettura delle adesioni e Rappresentanze dei Vescovi come pure dei giornali: tra cui noto l'*Arcidiocesi di Udine* e il *Cittadino Italiano*.

Comincia quindi il Rev. Gerevini la sua relazione inneggiando a Gesù Cristo e al Suo Vicario il Sommo Pontefice, cui ripose con lungo clamoroso prolungato, applausi quasi un uomo solo, tutta l'assemblea. Prese le sue mosse da Venezia enumerandone le opere parlò quindi di Padova, Treviso, Udine, Belluno, Feltre, Concordia, Ceneda, Chioggia, Rovigo, Verona, Vicenza; altre encomiando, come per es. Treviso — *cui nomini nullum far ologium*: altre incoraggiando, altre biasimando come Belluno e Udine; della prima dicendo: Belluno, a quanto ci scrivono, aspetta una qualche speciale ispirazione.

**

«Veniamo ad Udine. Per chi si diletta di musica, da Treviso a Udine è un salto di *settima*.» Buon per Udine, che il suo rappresentante, ottenuta la parola, montò la tribuna, mise gli ossi a sito con una sua relazione, ascoltata colla massima attenzione che fu propriamente come il caccio sui maccheroni. Egli riportandosi a quanto fu detto a Pavia, prese a dimostrare che Udine non giace nello *squallore* d'ogni opera cattolica e che se pure v'è un salto, messa a confronto di qualche diocesi del Veneto, i fatti proveranno che il salto non è di *settima*.

Ammissa pure la mancanza di Comitati Diocesani e Parrocchiali, Udine fu sempre sollecita di metter in esecuzione tutte le opere raccomandate dall'Opera dei Congressi.

Stampa — Il *Cittadino Italiano* da ben 17 anni, in mezzo ad amarezze procurategli non di raro anche da persone che amano più presto servire agli interessi del partito

avverso anziché lavorare per la causa cattolica; il *Cittadino Italiano* da ben 17 anni lotta da forte; gli stanno di fronte ben 3 giornali liberali quotidiani, ed alcuni altri settimanali. Si deve al *Cittadino Italiano* se all'empio drama boviriano fu sì scarso il pubblico: 27 signore di numero, e non tutte signore. *Elezioni amministrative*: a Udine da qualche anno si lavora con alacrità; e si è già ottenuto qualche cosa — *Obolo di San Pietro*: nell'ultimo triennio si raccolsero L. 8551.00. *Dimostrazioni di affetto al S. Padre* — *Sottoscrizioni e Petizioni*; memorando le due ultime contro il divorzio, l'una di ben 15564, l'altra di 18,514 firme. *Pellegrinaggi* — a Castiglione, Roma, Loreto, Senigaglia e ultimamente al Santo a Padova, 4000 friulani. *Associazioni cattoliche* — *S. Infanzia*, oltre 4 mila lire annue. *Propagazione della fede*, oltre 1400 lire annue. — *Cinque società cattoliche operaie* già esistenti (altre si stanno costituendo), Congregazione Terziarii di S. Francesco ecc. Le quali opere tutte se fanno onore al cattolico Friuli, devono confortare chi presiede al Comitato Direttivo dell'Opera dei Congressi, e dimostrare in pari tempo come a Udine, pur ammessa la mancanza di Comitati, tanto caldeggiata dall'Opera dei Congressi, ne ha però le opere, e non giace in quello *squallore*, né v'è quel salto di *settima* pur ora troppo *arditamente* asserito. Che se pure c'è qualche salto, giova sperare che sarà fra breve reso minore ancora dalla costituzione del Comitato Diocesano, che lavorerà alacremente a maggior gloria di Dio, a incremento della Chiesa e a conforto del Suo Vicario il Sommo Pontefice Leone XIII che tanto raccomanda quell'opera. W. Leone XIII!

Calorosissimi applausi coronarono la bellissima relazione fatta in difesa dell'Arcidiocesi udinese. — Il resto a domani.

X.

La *Gazzetta di Venezia*, la quale data opportunità trova che i clericali sono persone di carattere, degne d'ogni stima ecc. ecc., bramando di averli in aiuto al momento delle elezioni amministrative, quando la *paolona* sa che da sola non potrebbe vincere, perché il suo partito è disfatto, come quello di gente che per voler servire a Cristo ed a satana riesce a spiacere a tutti, — riceve e pubblica da Feltre una corrispondenza sul Congresso dei cattolici veneti, ripiena tutta di un satanico odio contro principi e persone.

Quella colonna di insulti ai cattolici ed alla loro azione, è prova che i pochi amici della *Gazzetta di Venezia* si vedono proprio perduti, sicuri di non poter più contare su quel aiuto in cui fino a ieri confidavano per riuscire ancora a sostenere nei seggi del consiglio municipale provinciale di Venezia uomini che hanno perduta ogni stima per la mancanza appunto di carattere e di principi veramente sani e salutari per il paese.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 2 OTTOBRE 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro 11.8
Min. Ap. notte 7.2
Barometro 752.
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione leg. crescente
Terzi Coperto piovo
Temperatura: Massima 17.2 Minima 8.8
Molla 12.256 Acqua caduta m. 3.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Euroa Centr. 5.57	Leva ore 9.49
Passa al meridiano » 11.56.4	Tramonta 13.47
Tramonta » 17.34	Età giorni 4

Fenomeni:

Liste elettorali amministrative e politiche

Il Municipio di Udine avvisa che in esecuzione delle disposizioni emanate colla legge 11 luglio p. p. N. 286 per la revisione delle liste elettorali, la commissione comunale, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 della legge suddetta per le proposte di *nuova iscrizione*, di *cancellazione* e di *negata iscrizione*, manda a pubblicare gli elenchi stessi all'Albo Pretorio, ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi a presentarli entro il giorno 15 ottobre corrente,

Ogni cittadino può, nel termine prefisso, reclamare alla commissione elettorale della provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, dimiogo d'iscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla commissione comunale, che li trasmetterà alla commissione elettorale della Provincia.

Un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome, si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'ufficio municipale d'anagrafe.

Il consiglio comunale

È convocato in seduta ordinaria nel giorno di Giovedì 4 corr. alle ore 13 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Partecipazione delle dimissioni date dal Sig. Sindaco e dai Sigg. Assessori eletti nella seduta 25 Settembre p. p. — nomine di surrogazione.

La riunioni pubbliche in chiesa

Una lega per il riposo festivo costituita in provincia di Vicenza, e che allo scopo di diffondere la buona abitudine aveva stabilito, d'accordo coll'autorità ecclesiastica, di far tenere da laici delle conferenze nell'interno di alcune chiese, diè luogo alla questione se simili pubbliche riunioni in chiesa dovessero andar soggette all'obbligo del preavviso all'autorità di pubblica sicurezza. La Cassazione, con una dotta sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione unica*, si pronunciò per la negativa e quindi cassò, senza rinvio, la sentenza del Pretore del II Mandamento di Vicenza che aveva condannato un tal Botazzi come contravventore all'art. 1 della legge di pubblica sicurezza per avere tenuta una conferenza sul tema del riposo festivo ai fedeli adunati la domenica in Chiesa per le solite funzioni religiose.

La patente elementare

Il ministero della pubblica istruzione ha deliberato, che per quest'anno, gli aspiranti alla patente elementare inferiore e superiore, caduti nelle prove di disegno, calligrafia, ginnastica, canto e lavori femminili alla seconda riparazione concessa dall'art. 175 del regolamento vigente sulle scuole normali, possano nella sessione del prossimo ottobre ripetere solamente le dette prove.

Cucina Pop. Economica

Preg. Sigg. Eredi del fu Carlo Giacomelli Udine, 1 ottobre 1894.

Dacchè esiste la Cucina Pop. Economica oggi è la prima volta ch'essa annuncia una Elargizione a favore di essa quale è quella che le SS. LL. per onorar la memoria del loro caro Genitore vollero fare a beneficio di questa benefica istituzione col versamento oggi fatto di L. 200.

Lo scrivente non ha parole bastanti per esprimere loro i sensi della gratitudine per tale loro delicato sentimento, augurandosi che altri vogliano imitare si nobile esempio per ricordare di vero cuore la memoria dei loro amati congiunti.

Con animo riconoscente si rafferma per il Presidente della Cucina fir. il Consigliere GIO. GAMBIRASI

Asilo notturno

Preg. Sigg. Eredi del fu Carlo Giacomelli Udine, 10 ottobre 1894.

L'ora defunto loro Genitori Sig. Carlo Giacomelli era già socio perpetuo dell'Asilo notturno.

Per onorare la memoria di sì ottimo Padre le SS. LL. vollero elargire a questa nuova quanto provvida Istituzione L. 200 che ci furono oggi versate.

Il sottoscritto nell'attestare la propria riconoscenza per tale atto generoso che onora le SS. LL. e che viene ad incrementare il piccolo capitale del nostro Asilo, fa vivi voti perchè altri ne imitino l'esempio e con i dovuti sensi di stima gratissimo si rafferma

Il Presidente fir. M. VOLPE

Incendio

A Lonca (Rivolto) scoppiò casualmente l'incendio nella casa di Mirulan Giuseppe, causandogli un danno di fabbricati, mobili e foraggi di L. 800. Buono per il Mirulani che è assicurato.

Snaturato!

Gasparini Giacomo di S. Daniele, per futili motivi, percosse e maltrattò più volte il proprio padre Domenico e la sorella Maddalena. Il padre sporse querela.

Povera bambina!

Il medico comunale di Rivolto presentava denuncia con cui avvertiva aver riscontrato che il bambino Rossit Giuseppe di mesi 14 da S. Martino presentava delle scottature di 2.0 grado al braccio, polso e mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 25, con pericolo di permanente impertezione nel

funzionamento di tutte le dita della mano. Ignorasi la causa della disgrazia.

Anello d'oro smarrito

Ieri mattina vicino la porta Cussignacco fu perduto un anello d'oro massiccio con brillanti. L'onesto trovatore che lo porterà al proprietario in via Cussignacco N. 39, riceverà competente mancia.

Le gesta degli ignoti

A Campofornido ignoti rubarono dalla giacca di Petris Giovanni, appesa alla cucina, un portafoglio contenente L. 20, un bocchino di schiuma ed un orologio d'argento con catena valutato L. 25,50 in danno di Cremese Carlo.

Beneficenza

All'Istituto delle Derelitte: In morte di *Guido Voltolin*: Toso Clemente L. 1 — Prof. E. Bevilacqua L. 1 — Fabris Giuseppe L. 1. di *Giacomelli*: Biagio Moro Cividale L. 2. La Direzione riconoscente ringrazia. Le offerte si ricevono presso le librerie F.lli Tosolini P. V. Emanuele, Marco Barduso V. Mercatovecchio, P. Gambiarasi V. Cavour.

Ringraziamento

L'Illmo sig. colonnello cav. uff. Sante Giacomelli a nome anche del fratello com. Giuseppe e della sorella co. Angelina vedova De Puppi, nella dolorosa circostanza della morte dell'amatissimo genitore, con gentilissima lettera accompagnava a questa direzione dell'asilo infantile dell'Immacolata la generosa offerta di lire 500 (cinquecento) da erogarsi a beneficio dell'asilo stesso.

La direzione riconoscentissima di gran cuore ringrazia; e i beneficiati bambini non mancheranno d'innalzare al cielo le infantili lor manine pregando per l'anima dell'egregio defunto e per la prosperità dei superstiti di Lui figli e loro famiglie.

In tribunale

Mariettig Antonio di anni 24 di Trieste intagliatore in pietra, e da circa due mesi dimorante in Udine, quale sospetto anarchico per aver gridato *W Caserio* in una osteria a Paderno, venne condannato a 3 mesi di reclusione, a 50 lire di multa ed alla susseguente espulsione dai confini del regno.

All'udienza è risultato che il Mariettig per due anni diede segni di pazzia.

Franz Virginio di anni 23, suonatore ambulante imputato di rottura di timpani nell'ora in cui i poveri mortali hanno diritto di dormire: nonchè di resistenza alle guardie, e di rifiuto a dare le sue rispettabili generalità venne condannato a tre giorni di reclusione ed a L. 60 di multa.

Banca Cooperativa Udinese — SOCIETÀ ANONIMA —

Situazione al 30 settembre 1894.

x. ESERCIZIO

Capitale versato	L. 205,250.—
Riserva	L. 70,429.18
per infortuni	> 28,394.23
oscillez. valori	> 1,452.—
	> 100,275.41
	L. 305,525.41

ATTIVO

Cassa	L. 21,613.27
Portafoglio	> 1,283,420.90
Effetti per l'incasso	> —
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	> 22,340.—
Val. pub. e di industriali di proprietà della Banca	> 61,862.—
Banche e ditte corrispondenti	> 2,552.37
Debitori e creditori diversi	> 2,336.61
Conti Correnti diversi	> 151,582.98
Dep. a cauzione anticipazioni	> 35,846.—
> impiegati	> 20,000.—
> liberi e volontari	> 30,220.—
Cauzione ipotecaria	> 30,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	> 16,613.93
	L. 1,678,388.06

PASSIVO

Capitale sociale	L. 205,250.—
Fondo di riserva	> 70,429.18
> per eventuali infortuni	> 28,394.23
> oscillazioni valori	> 1,452.—
	L. 305,525.41
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	> 1,017,922.60
Banche e Ditte Corrispondenti	> 222,241.—
Depositanti a cauzione anticip.	> 35,846.—
> impiegati	> 20,000.—
> liberi e volontari	> 30,220.—
Residui dividendi	> 3,761.95
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e riscontro 1893	> 43,471.10
	L. 1,678,388.06

Udine, 1 ottobre 1894.

Il Presidente

Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco Il Direttore
Rag. G. Gennari G. BOLZONI
Operazioni della Banca:
Emette azioni a L. 33 cada una — Sconto cambiati a due firme fino a 6 mesi — An-

corda sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali — Apre conti correnti varso garanzia reale — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile. Su Depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Pensiero morale

«L'assurdo non offre fondamento alla speculazione; esso è la tortura dei fatti, e si assomiglia all'opera di quell'avaro, che comperava la cornice prima della pittura, e se non vi capiva, la tagliava.»

DIARIO SACRO

Mercoledì 3 ottobre — s. Tommaso — Vigilia tutto olio per i Terziari.

Ai nostri Associati

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

ULTIME NOTIZIE

Il venerabile Lassalle

La Sacra Congregazione dei Riti ha pubblicato un decreto, approvato dal Santo Padre, nel quale dichiara la validità dei processi apostolici fatti nelle diocesi di Rodez, Pamiers e Montreal intorno ai miracoli che furono prodotti per la canonizzazione del venerabile Giovanni Battista Lassalle, fondatore dei fratelli delle Scuole Cristiane.

Due telegrammi di Crispi

Crispi ha indirizzato ai reggenti della repubblica di S. Marino il seguente telegramma: « Mi giunge grata dai reggenti di codesta antica rocca della libertà, la gagliarda protesta contro coloro che rinnegano la Patria e Dio. I più caldi auguri di prosperità per voi e pel Comune.»

A Giosuè Carducci, Crispi ha così telegrafato: « Il vostro virile discorso mi ha confortato in questi momenti che con folli teorie si tenta d'isteriliare i cuori e condurre la società in barbarie della quale non fuvvi mai esempio. Grazie con tutta l'anima.»

C'è da stare allegri!

I ministri delle finanze e del tesoro, onor. Boselli e Sonnino, tengono quotidiane conferenze per determinare la situazione finanziaria.

Si vuole far credere che sia assai limitata la somma che chiederanno al paese con nuove imposte, ma generalmente si crede che in fine gli aggravii che si imporranno di nuovo ai contribuenti sorpasseranno i quaranta milioni.

Il Congresso pegli infortuni sul lavoro

A Milano ieri mattina alle 10 si è inaugurato il Congresso internazionale pegli infortuni sul lavoro. Vi assistevano molti senatori e deputati, moltissimi economisti e statisti stranieri.

La scoperta di un complotto

Telegrafasi da Marsiglia 1: Otto italiani, sospettati di complotto contro il console generale d'Italia, cav. Durando, furono arrestati. I documenti, sequestrati nei loro domicili, stabiliscono delle relazioni compromettenti con compagni italiani da Trieste, da Genova e da Londra. Gli accusati negano. Nuovi arresti sono imminenti.

Pioggie torrenziali

Da New York 1: Le piogge torrenziali devastano il paese tra Caracas e Valencia. — I raccolti sono distrutti, numerose sono le vittime.

Scoppio di dinamite

A Pilsen, 1, alle ore 11 della scorsa botte avvenne un'esplosione, probabilmente di dinamite, nella cantina di Zeiler, proprietario di mine. L'autore è sconosciuto. I danni non sono rilevanti.

TELEGRAMMI

Macerata 1 — Oggi è morto il senatore conte Lauri.

Tientsin 1. — Notizie da Pechino recano parecchi residenti inglesi a Pekino, specialmente l'interprete della legazione, furono attaccati dalla plebe e dai soldati.

Londra 1. — La *Pall Mall Gazette* ha da Chefu: La flotta inglese trovasi attualmente nel golfo di Petchili; altre navi estere vi sono attese. L'insurrezione è scoppiata nella provincia di Stampjung.

Notizie di Borsa

2 ottobre 1894

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 90.80 a L. 90.85	
id. id. 1 genn. 1895 > 88.63 > 88.63	
id. austr. in carta da F. 98.90 > 99.10	
id. in arg. > 98.50 > 98.80	
Piorini effettivi da L. 220.25 > 220.75	
Bancnote austriache > 220.25 > 220.75	
Marchi germanici > 134.10 > 134.50	
Marsenchi > 21.76 < 21.78	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutue Assicurazioni a premio fisso contro i danni della GRANDINE fondata in Milano nel 1875

GARANZIE per 1894

Un milione e mezzo di lire

Capitali assicurati CENTO MILIONI

Danni pagati anticipatamente DUE MILIONI E MEZZO

La Società *Eguaglianza* di assicurazioni contro i danni della grandine, esercita a solo vantaggio degli agricoltori non essendo essa composta di azionisti e non avendo quindi di mira la speculazione come avviene nelle Compagnie Anonime. I suoi assicurati partecipano agli utili Sociali che in certe annate toccarono il 14 per cento.

L'*Eguaglianza* assume assicurazioni a prezzi modicissimi e grazie alle forti sue riserve anticipatamente i danni liquidati, qualunque ne sia l'ammontare e ad evitare litigi fra le liquidazioni possibilmente coll'intervento di periti locali. Stipula contratti anche a premio variabile cioè maggiore in caso di grandine e minore se non avvengono sinistri; così gli assicurati che non ricevono alcun indennizzo son meno gravati pel pagamento del premio.

Tutte queste facilitazioni valsero alla Società l'*Eguaglianza* l'appoggio di molti Sodalizi Agrari, fra i quali la *Federazione Italiana dei Consorzi Agrari* che riunisce ben 75 Sodalizi dei vari territori; l'Unione Agricola del Veneto da cui dipendono oltre 100 Casse Rurali, l'Unione Agricola Lombarda per tutte le Casse Rurali e Associazioni Agricole di Lombardia. Tutti codesti importanti Sodalizi si fanno promotori dell'associazione dei loro Soci coll'*Eguaglianza* spendendo di provvedere degnamente all'interesse dei loro amministratori. Agente Generale per la Provincia di Udine signor Ugo Famea con ufficio in Udine Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

AL REV.MO CLERO

Il sottoscritto, conduttore della Locanda alla NAVE (detta Toppo) sita in via Cavour, si pregia portare a conoscenza del Rev. Clero, che, grazie, a recenti innovazioni all'uopo introdotte, si trova in grado di offrire ai Rev.mi Sacerdoti un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile, e tale da soddisfare pienamente alle esigenze e ai riguardi dovuti al loro grado.

ANTONIO ZANINI.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi — Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

AVVISO

Da vendersi due Bigliardi di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambole e birilli.

Per trattative rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Domenico Bertaccini (V. avviso in Vip.)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

**ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE**

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillole — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, nè odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo, l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

Volete godere l'uona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore **RICOSTITUENTE DEPURATIVO DEL SANGUE** ADOTTATO nel RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tomasselli, Spediacci, Cazzoline, De Luca, Bartoli, Blas Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Saghene, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci, Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifide, cecutuziale, scrofolo, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Meduza o ed a tutti gli altri ferruginosi.

siglerela Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSE IMITAZIONI

Formola 12 OjO Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLII

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1897.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona. le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie T. ntini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Eal:moTolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Isiguel vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno. In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine